

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 26 agosto 2014



DECRETO SALVA ITALIA

Sole 24 Ore 26/08/14 P. 5 Si parte dallo sblocco delle opere già finanziate Eugenio Bruno 1

INFRASTRUTTURE

Sole 24 Ore 26/08/14 P. 5 Infrastrutture alla prova risorse. In dirittura il dossier ambiente Giorgio Santilli 3

INNOVAZIONE E CRESCITA ECONOMICA

Italia Oggi 26/08/14 P. 26 Start up, basta il deposito di un brevetto per l'iscrizione al Registro imprese 4

ENERGIE RINNOVABILI

Sole 24 Ore 26/08/14 P. 9 Le rinnovabili valgono il 45% 5

PROFESSIONI SANITARIE

Repubblica Roma 26/08/14 P. XI Infermieri e ostetriche nasce "l'albo" per 25 mila 6

La lunga crisi
LE MISURE DEL GOVERNO

L'agenda dei «mille giorni»
Il premier fa il punto: diamo un segnale che
il governo fa sul serio, bene la circolare Madia

Nella legge di stabilità
Estensione bonus Irpef, quota «96»,
contributo sulle pensioni, partecipate

Si parte dallo sblocco delle opere già finanziate

Renzi vede Padoan - Venerdì in Cdm anche scuola e giustizia

Eugenio Bruno
ROMA

È con l'anima divisa in due che Matteo Renzi si è rimesso al lavoro ieri a Palazzo Chigi. Da una parte i venti di guerra e il rischio sulle nomine Ue che complicano il quadro internazionale; dall'altra, l'agenda interna che si annuncia già fitta. Con un primo appuntamento in calendario per venerdì 29 agosto quando in Consiglio dei ministri arriveranno un decreto sblocca-Italia in versione mini, che si concentrerà sulle opere già finanziate, una riforma della giustizia a tutto tondo, che dovrebbe contenere un capitolo penale accanto agli interventi sul civile, e le linee guida sulla scuola, che illustrerà la «vision» del governo in materia di istruzione.

Ad annunciare la fine delle ferie è stato lo stesso presidente del Consiglio. Come al solito di buona lena e come al solito via twitter: «Buon lavoro a chi torna oggi in ufficio, #ciaovacanze», questo il testo utilizzato dall'ex sindaco di Firenze per postare una foto del cortile interno di palazzo Chigi. Dove lo stesso Renzi, in mattinata, ha fatto un check con i suoi fedelissimi (il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi e il sottosegretario Graziano Delrio) e, nel pomeriggio, ha ricevuto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Nell'ora e mezza di colloquio che ne è seguita è stato fatto il punto sul programma di governo dei prossimi mille giorni, che avrà un passaggio cruciale in autunno con la legge di stabilità.

A quel provvedimento potrebbero infatti essere rinviati i nodi più spinosi. Non solo quelli che già si conoscono da mesi, come la copertura per rendere strutturale ed estendere il bonus da 80 euro o la fase due della spending review, o che hanno occupato le prime pagine dei giornali nelle scorse settimane, come il ripristino di quota 96 per gli insegnanti o l'idea di un con-

tributo di solidarietà sulle pensioni alte (e magari calcolate con il vecchio metodo retributivo) con cui finanziare le prossime tornate di esodati. Alla stabilità potrebbe essere rinviata anche la parte più cospicua del dossier partecipate che in un primo momento sembrava invece destinata allo sblocca-Italia. Nel decreto che venerdì sarà sul tavolo del Cdm ci si potrebbe limitare a prevedere degli incentivi fiscali per gli enti locali che decidono di dismettere le proprie partecipazioni oppure di proseguire sulla strada degli accorpamenti sulla scorta della ricetta suggerita dal commissario per la revisione della spesa, Carlo Cottarelli.

Passando agli altri capitoli del Dl, sembra confermata l'intenzione di sbloccare vecchie opere già finanziate (soprattutto ferroviarie) mentre una maggiore prudenza circonda quelle ancora da finanziare. Confermate inoltre le misure sul coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti, sulla defiscalizzazione e sulla banda larga anticipate nei giorni scorsi su questo giornale.

Come detto lo sblocca-Italia sarà affiancato, da un lato, una cospicua riforma della giustizia che sarà articolata su più di un provvedimento e, come caldeggiato dal ministro Andrea Orlando, potrebbe contenere anche interventi sul processo penale. E, dall'altro, da un primo annuncio sulle misure da mettere in campo sulla scuola. Sotto forma di linee guida che diventeranno uno o più testi di leg-

ge solo dopo un'approfondita consultazione con tutte le categorie coinvolte. Anche perché la "lista dei desideri" si annuncia ampia: dalla carriera degli insegnanti all'autonomia delle scuole fino al rafforzamento delle competenze degli studenti.

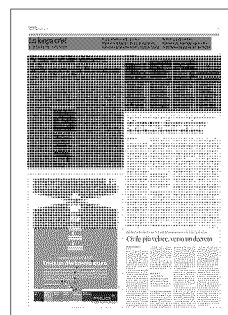
In serata è giunta un'altra conferma del fatto che l'attenzione di Renzi sul fronte interno è alta. Ed è la soddisfazione con cui il premier, in un altro tweet, ha accolto l'emanazione della circolare di Palazzo Vidoni sul taglio dei permessi e dei distacchi sindacali: «Grazie al decreto di Marianna Madia, dimezzati i distacchi e i permessi sindacali nel pubblico impiego». «È il segno - ha poi detto Renzi ai suoi - di un Governo che fa sul serio».

Ma, se possibile, quella dedicata al versante internazionale lo è ancora di più. I fronti aperti di crisi internazionale, dalla Libia al Medio Oriente, hanno rappresentato l'oggetto di un colloquio telefonico che il premier italiano ha avuto con il segretario generale dell'Onu, Ban Ki Moon. Senza dimenticare il doppio appuntamento in agenda per sabato 30: la visita al presidente francese François Hollande, impegnato in questi giorni nel rinnovamento della compagine di governo transalpina e, soprattutto, il vertice di Bruxelles sulle nomine Ue. Che vedono la nostra ministra degli Esteri, Federica Mogherini, ancora in pole per la carica di "Lady Pesc".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quali competenze richiede una telefonata in inglese?

BUSINESS ENGLISH 24
CON IL SOLE 24 ORE
IL CORSO CHE MIGLIORA LA
TUA PROFESSIONE
Giovedì il 1° dvd incluso
nel prezzo del quotidiano
a 1,50 euro e venerdì
il primo libro a solo 1,90



Gli interventi



TERRE DA SCAVO

Né rifiuto, né sottoprodotto
Il premier ha proposto una «terza via» per classificare alcune terre e rocce prodotte nei cantieri di grandi infrastrutture, ma su questa ipotesi pesa il no del ministro dell' Ambiente. Questo materiale non è classificabile come sottoprodotto (e dunque non si può riutilizzare) ma è anche difficilmente gestibile se considerato un rifiuto



DISSESTO IDROGEOLOGICO

Spinta ai commissariamenti
L'obiettivo del governo è utilizzare i commissari per sbloccare, accelerare o superare l'inerzia delle Pa. È stato chiarito - e la norma troverà spazio nel decreto sblocca-Italia - che i poteri dei nuovi commissari saranno gli stessi di quelli esercitati dai vecchi commissari e potranno fare convenzioni con soggetti esterni alla Pa (con Invitalia)



PIANO DEPURAZIONE

Si parte dalle opere ferme
Ondata di commissariamenti anche per il piano depurazione. L'unità di missione riunitasi ieri a Palazzo Chigi ha sottolineato la necessità che i diversi livelli di commissariamento avvengano da subito e in contemporanea: si parte dal commissariamento delle opere bloccate. E si affronterà il tema del raccordo con la gestione degli Ato



RISORSE

La parola all'Economia
Il «pacchetto Ambiente» che troverà spazio nello sblocca-Italia, pone un problema di risorse che attende risposte dal dicastero di Via XX Settembre. All'Economia non si chiedono solo nuovi fondi per gli interventi ma anche la possibilità di escludere dal patto di stabilità quote di risorse esistenti e disponibili

Sblocca-Italia. Ieri riunione a Palazzo Chigi: sul tavolo rifiuti, dissesto idrogeologico e piano depurazione

Infrastrutture alla prova risorse In dirittura il dossier ambiente

Giorgio Santilli
ROMA

È la fase più delicata quella che si è aperta ieri per il decreto sblocca-Italia che dovrebbe tagliare il traguardo venerdì in Consiglio dei ministri: da una parte si prova a passare dai titoli alla stesura concreta delle norme e si distinguono le cose che effettivamente decollano da quelle che restano al palo a quelle che vanno ridimensionate; dall'altra emerge sempre più chiaramente un problema complessivo di risorse, che non significa soltanto la ricerca di nuovi fondi statali (tema di cui si è parlato anche ieri nell'incontro fra il premier Matteo Renzi e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan) ma anche possibilità di spendere risorse esistenti in deroga al patto di stabilità. Decisione che comunque è sempre nelle mani del Mef e che dovrà tener conto di una lunghissima lista di richieste.

Il quadro complesso che si trova di fronte il decreto sblocca-Italia è stato confermato dalla riunione che si è tenuta ieri a Palazzo Chigi e che era dedicata alle questioni ambientali: facilitazioni gestionali alle imprese per il riuso delle terre e rocce da scavo classificate come rifiuti, commissari, fondi revocati e risorse europee per il piano contro il dissesto idrogeologico (una priorità assoluta di Matteo Renzi), commissari e risorse per il piano depurazione che dovrà tentare di evitare le salatissime multe che dovre-

mo cominciare a pagare da gennaio all'Unione europea.

Le norme sui rifiuti danno bene il senso delle difficoltà del disegno radicale di abbattimento dei vincoli che vorrebbe Renzi. La questione, posta da anni, riguarda quelle terre e rocce da scavo che non sono classificabili come sottoprodotti (e quindi facilmente riutilizzabili) ma incontrano molte difficoltà di trattamento e gestione nel momento in cui vengono classificate come rifiuti: autorizzazioni speciali, obbli-

PAROLA ALL'ECONOMIA

Al Mef non si chiedono solo nuovi fondi ma anche la possibilità di escludere dal patto di stabilità quote di risorse già disponibili

ghi di analisi a più riprese, divieto di stoccaggio per un periodo lungo di tempo.

Finora la questione è rimasta irrisolta. Ora il premier ha lanciato un affondo per risolverla e avvicinare l'Italia agli altri Paesi europei: da Palazzo Chigi è partita così la proposta di costituire una terza categoria per questo genere di materiali (né sottoprodotti né rifiuti) che possa comunque avere una serie di semplificazioni e facilitazioni per il riutilizzo e lo stoccaggio in attesa di essere riutilizzati.

L'ipotesi della terza categoria è stata però bocciata secca-

mente dal ministero dell'Ambiente che ha rilevato il contrasto con le definizioni europee. Se ne riparlerà, forse, in sede di riforma del codice dell'ambiente, con soluzioni tutte da trovare: per ora si inseriranno nel decreto legge alcune norme per favorire lo stoccaggio di questi materiali e la possibilità di riuso entro un anno.

Meglio è andata per i piani di prevenzione contro il dissesto idrogeologico e per il piano depurazione, dove continua la trascrizione in norme del lavoro svolto dall'unità di missione di Palazzo Chigi guidata da Erasmo D'Angelis e Mauro Grossi. I due piani saranno finanziati prevalentemente con revocati di vecchi fondi non spesi.

A questa azione si affianca quella di commissariamenti a vari livelli per sbloccare, accelerare, superare l'inerzia delle Pa. Per il dissesto si pone anzitutto un problema interpretativo relativo ai poteri dei commissari di governo che ora vengono attribuiti ai presidenti di regione. È stato chiarito - e la norma troverà spazio nello sblocca-Italia - che i poteri dei nuovi commissari saranno gli stessi di quelli esercitati dai vecchi commissari: per esempio, potranno fare convenzioni con soggetti esterni alla Pa (con Invitalia). Quanto alle risorse, ci dovrebbero essere almeno 600-700 milioni derivanti dalle revocati degli accordi di programma sottoscritti nel 2009-2010 e non ancora spesi. A fine anno il momento della

verità: le Pa che non avranno appaltato i vecchi progetti entro il 31 dicembre, perderanno i fondi. Altri 200-300 milioni dovrebbero arrivare da revocati di progetti precedenti al 2009, partiti con 2,4 miliardi di finanziamenti, ma in parte non ancora rendicontati.

Ondata di commissariamenti anche per il piano depurazione che conta su 1,6 miliardi di fondi programmati, di cui effettivamente spesi circa 200-300 milioni. L'unità di missione di Palazzo Chigi ha sottolineato, anche ieri, la necessità che i diversi livelli di commissariamento avvengano da subito e in contemporanea: si parte dal commissariamento delle opere bloccate.

Occorre anche definire un piano economico finanziario degli impianti che tenga conto dei finanziamenti esistenti, dei cofinanziamenti privati o locali, dell'apporto che sarà dato in futuro dalla tariffa idrica. E velocemente, per evitare le multe Ue dal 1° gennaio 2015.

Nell'ambito del piano anti-dissesto e di quello depurazione, Palazzo Chigi ha lavorato anche al piano per le città metropolitane che li incrocia e che sarà finanziato con i fondi europei per le città e con il Fondo sviluppo coesione (Fsc). Si sono recuperati intanto 110 milioni non spesi dallo stesso Fsc e con quelli si conta di far partire un primo stralcio. Anche questo dovrebbe vedere il decollo con lo sblocca-Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Start up, basta il deposito di un brevetto per l'iscrizione al Registro imprese

È iscrivibile nella sezione speciale del Registro delle imprese la start up innovativa che abbia già depositato il brevetto, ancorché sia in attesa della registrazione. Non si applicano le sanzioni pecuniarie previste dall'articolo 2630 del c.c. nel caso del mancato aggiornamento semestrale presso il Registro delle imprese delle informazioni relative alla qualifica di start up (articolo 25, 14 comma, dl n. 17972014). Ma la società innovativa in caso di mancato aggiornamento semestrale delle informazioni perde la disciplina di favore riservata dal legislatore a tale universo innovativo. L'iscrizione nella sezione speciale del Registro imprese ha sicuramente la funzione, dal punto di vista della pubblicità del registro delle imprese, di pubblicità notizia trattandosi di società già iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle imprese con funzione costitutiva. Tuttavia dal punto di vista della speciale disciplina «di

favore» dettata dalla sezione IX del dl n. 179/2012, tale pubblicità viene ad assumere efficacia costitutiva. Questi i due importanti principi di diritto espressi dal Mise - dipartimento XXI Registro delle imprese - con le note del 22 agosto scorso n.0147352 (brevetto) e la n. 0147530 (mancato aggiornamento informazioni).

SOCI AMMINISTRATORI E REQUISITO SOGGETTIVO. Risulta essere in possesso del requisito soggettivo la società innovativa costituenda che si avvale di soci amministratori e contemporaneamente dipendenti della stessa. Al contrario, ove si tratti di meri organi sociali, che pure hanno l'amministrazione della società ma non sono in essa impiegati non appare verificato il requisito soggettivo per la qualifica della start up. Questa è la risposta fornita dal ministero dello sviluppo economico, dipartimento XXI - Registro imprese, con la circolare del 22 agosto 2014 prot n. 0147538. L'articolo 25, al comma 2, lettera h), n. 2 del dl n. 179/2012 consente in armonia con l'attuale disciplina giuslavoristica che l'impiego di personale qualificato possa avvenire sia in forma di lavoro dipendente sia a titolo parasubordinato. In tali fattispecie rientra sicuramente il socio amministratore di start up innovative.

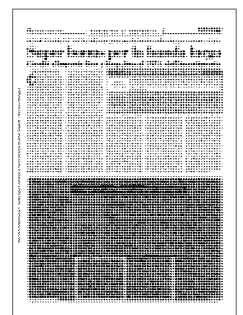
COSTITUZIONE E QUALIFICA START UP. L'unico parametro da tenere in considerazione, ai fini della dichiarazione dell'attestazione del possesso dei requisiti per la qualifica di società innovativa costituita alla data del 19 dicembre 2012 (entrata in vigore della legge di conversione n. 221 del 2012 del dl n. 179 del 2012) è quello della costituzione. Nella logica di favorire esclusivamente

le «nuove» imprese innovative, l'orizzonte temporale previsto per l'applicazione della disciplina start up è di 48 mesi decorrenti dalla data di costituzione della start up innovativa, in quanto tale termine viene ritenuto «congruo per la fase di avviamento e crescita di una nuova impresa innovativa». Questo è quanto si legge nella nota del 22 agosto scorso n. 0147534 dal Mise - dipartimento XXI Registro delle imprese. Per espressa previsione del comma 3 dell'articolo 25 della legge istitutiva, «le società già costituite alla data di entrata in vigore della legge di conversione n. 221 del 2012 del decreto n. 179 del 2012 e in possesso dei requisiti previsti dal comma 2 dell'articolo 25,

sono considerate start up innovative se depositano presso l'ufficio del Registro delle imprese, di cui all'articolo 2188 del codice civile, una dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale che attesti il possesso dei requisiti previsti». L'articolo 25 del dl n. 179/2012, al comma 2, n. 3) dispone che la società innovativa possa essere non soltanto titolare o depositaria di un brevetto ma anche depositaria dello stesso. Pertanto, ove la società abbia già depositato formalmente il brevetto, ancorché in attesa di registrazione, appare verificato il «requisito dell'essere depositaria».

Le quattro note dello Sviluppo economico sulle start up

Brevetti	Iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese per la start up depositaria del brevetto in attesa dell'esito della registrazione.
Socio amministratore e dipendente	Risulta essere in possesso del requisito soggettivo la società innovativa costituenda che si avvale di soci amministratori e contemporaneamente dipendenti della stessa.
Costituzione prima dell'entrata in vigore legge n. 221/2012	L'unico parametro da tenere in considerazione, ai fini della dichiarazione dell'attestazione del possesso dei requisiti per la qualifica di società innovativa costituita alla data del 19 dicembre 2012 (entrata in vigore della legge di conversione n. 221 del 2012 del dl n. 179 del 2012) è quello della costituzione.
Mancato aggiornamento semestrale al registro imprese	Non si applicano le sanzioni pecuniarie previste dall'articolo 2630 del c.c. nel caso del mancato aggiornamento semestrale delle informazioni relative alla qualifica di start up.



Meteo & produzione. A luglio balzo dell'eolico (+78,2%), cala il fotovoltaico

Le rinnovabili valgono il 45%

MILANO

Il mondo idroelettrico è quello più soddisfatto degli andamenti. Gli indicatori dicono che c'è acqua in abbondanza, come sa bene il mondo del turismo, con un +33% rispetto alle medie estive.

Ovviamente, è presto per dare un bilancio. Come specifica Sergio Adami, capo dell'idroelettrico dell'Enel, «il quadro sarà chiaro a fine anno perché bisogna aspettare l'andamento del clima autunnale, con le fabbriche riaperte e quindi la domanda in risalita, e non è detto che ci saranno piogge abbondanti».

Tutti i bacini idrici sono pieni, anche quelli del Centro-Sud. La media di riempimento è del 75% (in agosto è una rarità), e come tut-

te le medie "trilussiane" significa che sono all'orlo quasi tutti i bacini tranne quelli che si stanno svuotando in tutta fretta per motivi di prevenzione: in vista delle piogge d'autunno è bene avere, per motivi di protezione civile, serbatoi liberi pronti a contenere piene furiose.

E sono al massimo anche le centrali "di pompaggio", quelle che hanno il lago in montagna e le condotte ma che possono marciare al contrario e riempire dal basso verso l'alto le dighe. Queste centrali sono una caratteristica italiana, come quelle di Entracque nel cuneese, di Ronco Valgrande sulla sponda varesina del lago Maggiore, oppure l'Àncipa in Sicilia. Quando di notte il vento fa turbinare le cen-

trali eoliche ma i consumi industriali dormono, la corrente prodotta dai mulini a vento non va sprecata ma viene usata per riempire in quota l'acqua e riempire di nuovo i bacini idroelettrici.

In luglio le nuvole invece hanno ridotto la produzione da solare fotovoltaico (-0,3%) mentre le folate temporalesche hanno aiutato le centrali eoliche (+78,2%). Da gennaio a luglio le centrali rinnovabili hanno coperto il 38,9% della domanda e il 44,9% della produzione netta nazionale. Il solo fotovoltaico ha soddisfatto l'8% della richiesta elettrica del periodo gennaio-luglio 2014.

J.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Infermieri e ostetriche nasce "l'albo" per 25 mila

Zingaretti dà il via ai Dipartimenti delle professioni sanitarie
"La separazione dai ruoli medici renderà il servizio migliore"

INFERMIERI, ostetriche, tecnici della riabilitazione e della diagnostica, assistenti sociali. Per loro, 25 mila in tutto il Lazio, arriva un dipartimento ad hoc che consentirà al comparto di organizzarsi meglio con una Direzione delle professioni sanitarie e sociali. Le nuove Direzioni saranno pienamente autonome e indipendenti rispetto ai dipartimenti Medici, non come è accaduto finora. Ma soprattutto «introduce elementi di chiarezza e trasparenza nel carico di responsabilità di cura nei confronti del paziente, «recuperando efficienza e maggiori livelli di sicurezza», fanno sapere dalla Regione.

La soddisfazione del presidente della Regione, Nicola Zingaretti ieri ha viaggiato anche su Twitter: «Dopo 14 anni di attesa diamo dignità al lavoro di 25 mila professionisti della sanità - si legge - più servizi e cura per i cittadini. Il Lazio cambia».

Il provvedimento firmato dal governatore «era atteso da tutti lavoratori del comparto-fanno sapere dal palazzo di via Cristoforo Colombo - e rispetta un impegno preso nei confronti di queste categorie». Il Lazio affianca dunque alle Regioni che avevano già adottato questo modello con il quale si avvia il completamento dei Servizi Infermieristici e delle loro Di-

rigenze, secondo le indicazioni della Legge 251/2000 e mai attuata. «Un provvedimento - spiega Zingaretti - è un ulteriore tassello nella costruzione di una sanità più trasparente, efficiente e vicina ai cittadini. Vuole essere anche un riconoscimento al prezioso e fondamentale lavoro svolto da questi professionisti nella sanità non solo del Lazio, in virtù di un maggiore e continuo contatto con il paziente, ma soprattutto è un atto di assoluta coerenza rispetto al disegno della nuova sanità che stiamo costruendo e che ha come orizzonte di sviluppo il territorio».

(al.pa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CORSIA

Il personale paramedico aspettava da 14 anni la nuova organizzazione che è già in vigore in altre regioni d'Italia

